

Agosto 2024

Iniziativa relativa all'imposta sulle successioni

Di cosa si tratta

Dichiarazione del Consiglio federale

Il 22 agosto il Consiglio federale ha risposto all'interpellanza Schneeberger (24.3763) respingendo categoricamente un'eventuale tassa di uscita e lanciando così un importante segnale.

A giugno, la Consigliera nazionale Schneeberger aveva posto diverse domande sulle possibili misure indicate nel testo dell'iniziativa, misure volte a prevenire l'elusione fiscale, in particolare nel caso di abbandono del territorio svizzero. Il Consiglio federale afferma ora che, come di consueto, l'attuazione deve sempre avvenire nel rispetto del diritto internazionale e costituzionale. Sostiene che lasciare la Svizzera per trasferirsi in un altro Paese non può essere considerato di per sé un'elusione fiscale da sanzionare con conseguenze fiscali. Il Consiglio federale esclude ulteriori misure come la revoca del passaporto o il controllo dei movimenti di capitali.

In teoria sarebbe invece ipotizzabile un «diritto di imposizione retroattivo», ad es. in caso di donazioni effettuate poco dopo aver lasciato la Svizzera. È interessante notare che in questo contesto il Consiglio federale menziona solo le donazioni e non le eredità. Inoltre, data la mancanza di assistenza esecutiva nelle convenzioni attualmente in vigore sulla doppia imposizione in materia di imposte di successione, la Svizzera non è in grado di far valere tali richieste all'estero.

Il Consiglio federale ritiene che l'introduzione di una tassa di uscita non sia un'opzione da considerare, anche nel caso, tuttora molto improbabile, che l'iniziativa venga accolta. Ciò nonostante, prima di poter rivalutare la situazione, occorre attendere il messaggio che il Consiglio federale dovrà sottoporre al Parlamento entro febbraio 2025.

Informazioni sull'iniziativa

Nel mese di marzo 2024 è stata lanciata l'iniziativa popolare «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (Iniziativa per il futuro)», in breve: iniziativa sull'imposta sulle successioni. Essa richiede l'istituzione di un'imposta sulle successioni e sulle donazioni del 50%. Verrebbe riscossa dal Governo federale a integrazione delle imposte cantonali o comunali sulle successioni e sulle donazioni. A partire dall'accettazione dell'iniziativa, coloro che ne sono interessati possono richiedere un'esenzione una tantum di 50 milioni di franchi svizzeri su tutte le donazioni e sulla successione di una persona, indipendentemente dal numero di persone o istituzioni beneficiarie di donazioni provenienti

da questa successione. A tal fine deve essere tenuto un registro nazionale. Il testo dell'iniziativa vieta le eccezioni e prescrive misure aggiuntive volte a prevenire l'elusione fiscale, ad esempio in caso di trasferimento all'estero. Una volta adottata l'iniziativa, gli organi legislativi dovranno emanare le disposizioni di attuazione entro i tre anni successivi. Due terzi del gettito della nuova imposta sulle successioni e sulle donazioni andranno alla Confederazione e un terzo ai cantoni. Essi dovranno essere utilizzati per combattere la crisi climatica secondo principi di equità sociale e per ristrutturare come dovuto l'economia nel suo complesso.

Valutazione critica

Il testo dell'iniziativa offre pochi dettagli e non indica in termini chiari come possa essere attuata l'iniziativa. Sulla scorta di quanto pubblicato dal comitato d'iniziativa, avanziamo le seguenti interpretazioni:

> Al legislatore non sono concessi né margini di manovra né eccezioni, nemmeno in caso di successioni societarie. In molti casi, queste saranno possibili solo in combinazione con vendite parziali e IPO di aziende o in caso di ingenti finanziamenti di terzi stipulati per sostenere le imposte dovute.

- > Anche le istituzioni senza scopo di lucro sarebbero interessate da questa applicazione, la quale non ammette eccezioni. Esse sono spesso prese in considerazione nelle successioni. Se l'iniziativa venisse accettata, riceverebbero solo il 50% dell'importo previsto.
- > Poiché l'imposta sulle successioni e sulle donazioni verrebbe riscossa dalla Confederazione in aggiunta alle attuali imposte sulle successioni e sulle donazioni dei cantoni, in casi estremi l'imposizione potrebbe sfiorare il 100%.

Fasi del processo politico

Si può comunque presumere che il Parlamento studierà l'iniziativa non prima della prima metà del 2025. Dato il clima attuale, è improbabile che vi sia una controproposta, motivo per cui la votazione si svolgerà non prima della fine del 2025, forse anche nel 2026.

Si rimanda alle nostre precedenti pubblicazioni circa l'iniziativa sull'imposta di successione:
[Sito web PwC](#)



Vi assistiamo nella vostra regione

Gli esperti di PwC sono a vostra disposizione per discutere l'argomento e il potenziale impatto sulla vostra situazione attuale o futura. Saremo lieti di supportarvi.



Norbert Kühnis
norbert.kuehnis@pwc.ch
+41 58 792 63 63



Argovia e Berna
Roman Leimer
roman.leimer@pwc.ch
+41 58 792 77 24



Basilea
Jacqueline Landmann
jacqueline.landmann@pwc.ch
+41 58 792 53 96



Ginevra
Morad Laqtaibi
laqtaibi.morad@pwc.ch
+41 58 792 91 07



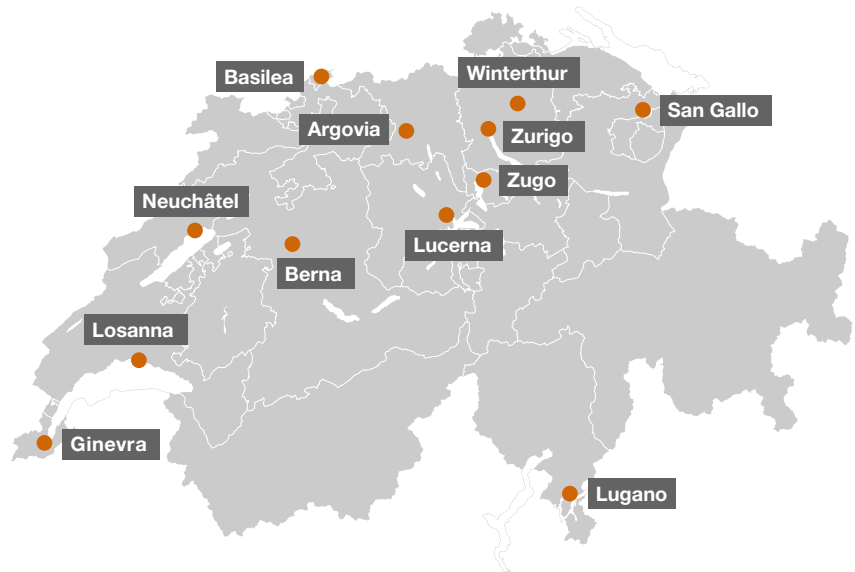
Losanna
Sophie Limbioul
sophie.x.limbioul@pwc.ch
+41 58 792 81 83



Lugano
Louis Macchi
louis.macchi@pwc.ch
+41 58 792 65 16



Lucerna
Florian Fischer
florian.fischer@pwc.ch
+41 58 792 62 85



Neuchâtel
François Burgat
francois.burgat@pwc.ch
+41 58 792 67 86



Zugo
Marcel Wyrsh
marcel.wyrsh@pwc.ch
+41 58 792 68 26



San Gallo
Roman Fallet
roman.fallet@pwc.ch
+41 58 792 72 82



Zurigo
Jürg Niederbacher
juerg.niederbacher@pwc.ch
+41 58 792 42 93



Winterthur
Marcel Angehrn
marcel.angehrn@pwc.ch
+41 58 792 42 56



Zurigo
Kornel Wick
kornel.wick@pwc.ch
+41 58 792 42 48